



Com. n° 32

Asigliano Vercellese 11/10/2016

ai docenti fiduciari di plesso  
a tutti i docenti in servizio  
ai collaboratori scolastici

### **OGGETTO: segnalazione di alcuni casi di pediculosi: procedura da seguire**

In relazione alla segnalazione in oggetto, si richiama quanto pubblicato sia dalla scuola nel passato che tutto quello che concerne il problema igienico-sanitario legato al problema della pediculosi.

*“L’infestazione da pidocchi (pediculosi del capo) è un evento piuttosto frequente, soprattutto fra coloro che frequentano scuole e comunità. La pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato sociale”.*

Quando si presenta, deve essere affrontato con tempestività, per evitare che l’infestazione si trasmetta ad altre persone.

A questo proposito, intendo chiarire le dinamiche di comportamento a cui, sulla base delle indicazioni di carattere igienico-sanitario emanate dagli organi competenti, la scuola deve attenersi:

- ▶ Il servizio di medicina scolastica è stato soppresso e non rientra più tra i compiti dell’ASL pertanto la pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, non rientra nei casi di “rischio infettivo”, in quanto i pidocchi non sono né dei virus né dei batteri;
- ▶ In merito alla presenza reale o presunta di parassiti non si può predisporre la chiusura della scuola o la disinfezione dei locali, poiché i pidocchi non vivono liberi nell’ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie
- ▶ Tutte le scuole sono tenute a rispettare il protocollo d’intesa stipulato nel 2004 tra Direzione Scolastica Regionale e l’ASL ( reperibile su Internet) che prevede:
  1. La distribuzione di avvisi generalizzati (**allegato A**) **ALLE FAMIGLIE OGNI QUALVOLTA SI VERIFICHI UN CASO DI PEDICULOSI**;
  2. La distribuzione **dell’ALL. B** ai genitori degli alunni che comunicano alla scuola di aver effettuato il trattamento previsto in caso di riscontro del fenomeno e che autocertificano la sottoposizione al trattamento del proprio figlio.
  3. L’invio eventuale di lettera riservata personale (**ALLEGATO C**) da parte del Dirigente scolastico qualora si presumono casi, anche dubbi, di infestazione nonostante tutte le precauzioni prese in precedenza. Questa prevede, in casi estremi, per l’alunno la sospensione della frequenza delle lezioni e l’opportunità di far certificare dal medico curante l’assenza di infestazione da pediculosi e la conseguente possibilità di rientrare a scuola.
- ▶ L’ASL non effettuerà alcun intervento in orario scolastico, né manderà personale a controllare gli alunni. Su richiesta l’ASL è disposta a intervenire per una riunione informativa, previo accordo.

Ritengo inoltre opportuno precisare che:

1. Le segnalazioni che pervengono al Dirigente Scolastico dalle insegnanti, sebbene supportate da elementi oggettivi “DEVONO RIMANERE GENERICHE” perché nessuno tra il personale, è tenuto ad esaminare la testa degli alunni né tanto meno a diagnosticare la presenza di forfora o dermatite, o di pediculosi.
2. Non è detto che il bambino individuato sia responsabile di aver portato i pidocchi a scuola, potrebbe averli presi da qualsiasi altra persona, in quanto questi si trasmettono sia per contatto diretto sia per scambio o contatto con indumenti infestati; l'eventuale richiesta di visita medica serve esclusivamente per essere certi della diagnosi ed evitare il perdurare dell'infestazione.
3. Allo scopo di prevenire o frenare la diffusione dell'infestazione sono utili anche le auto segnalazioni telefoniche, anche anonime e riservate. In alcuni casi e in diverse scuole i genitori che telefonano in via riservata per informare della presenza di pediculosi sul proprio figlio danno la possibilità di attivare immediatamente l'iter di prevenzione/contenimento dell'infestazione.
4. Le comunicazioni fatte usando il fac-simile dell'ASL sono generiche e vengono inviate anche a scopo preventivo al fine di individuare in breve tempo la possibile infestazione.
5. La visita dal medico curante o al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica certifica che non esistono ostacoli per la riammissione dell'alunno in comunità. Come per qualsiasi certificato medico, in merito alla normativa sulla tutela della privacy, questo non deve necessariamente riportare la diagnosi né quindi fare cenno della presenza o meno di pediculosi.
6. La normativa sulla privacy tutela i singoli dal punto di vista formale, ma in certi casi la gestione della salute pubblica ha necessariamente la precedenza. La scuola ha il dovere istituzionale di garantire un ambiente adeguato ai minori che lo frequentano pertanto si impegna a farsi carico dei problemi sia dell'alunno “affetto” da pediculosi (il primo ad essere in condizione di disagio fisico e sociale), sia della classe in cui è inserito.
7. L'ASL ed in particolare il servizio preposto, in merito al problema “segnalazione” rimandano al protocollo d'intesa di cui sopra.

Comprendo che tutto ciò possa comportare un disagio per i genitori soprattutto per quelli già di per sé attenti all'educazione e alla cura ed igiene personale del proprio figlio ma lo è ancor di più per il personale scolastico che si trova a dover gestire una situazione complessa che esula dai propri compiti e che può trovare soluzione soltanto attraverso una costante e pacata collaborazione tra gli interessati.

Infatti la pediculosi è ormai diffusa in molte realtà collettive, sia cittadine che di provincia e, l'infestazione, può colpire tutti, docenti compresi; pertanto la continua sensibilizzazione o sollecitazione di risposte al problema da parte degli insegnanti non è rivolta al singolo alunno ma alla generalità della classe, specie se in essa continua a persistere il problema per inosservanza delle avvertenze da parte di alcuni genitori.

Si confida nella discrezione delle insegnanti e del personale ausiliario nel suo complesso affinché il problema venga trattato come una normalità senza creare allarmismi; questo non prescinde però dal garantire una informazione diffusa e capillare; per questo motivo, le referenti di plesso, nella fase attuale, avranno cura di far pervenire alle famiglie SOLO ED ESCLUSIVAMENTE L'ALLEGATO GENERICO (A) in cui si riporta la segnalazione di qualche caso. Questo per sensibilizzare e responsabilizzare le famiglie ad un controllo più assiduo.

Confido nella collaborazione di tutti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Angelo URGERA

In allegato: MODELLO A (segnalazione generica)